

11168

05/10/2007

Identificativo Atto n. 1189

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) AI SENSI DEL D. LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 RILASCIATA A SACCHITAL S.P.A. CON SEDE LEGALE A PREGNANA MILANESE (MI) IN VIA CASTELLAZZO, 7/15. PER L'IMPIANTO A PREGNANA MILANESE (MI) IN VIA CASTELLAZZO, 7/15.**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA**  
**PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI**

VISTO il D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”;

VISTI inoltre:

- il decreto 4/7/2002, n. 12670 “Direzione Generale Affari Generali e Personale – Individuazione dell’autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D. Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello “Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC)”;
- la D.G.R. 5/8/2004, n. 18623, come integrata con D.G.R. 26 Novembre 2004, n. 19610 “Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all’autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all’avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio “IPPC”;
- la D.G.R. 16/12/2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni “IPPC”;
- il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 4614 del 24.03.05 di fissazione del calendario definitivo relativamente alla presentazione delle domande per gli impianti esistenti esercitanti le attività industriali;
- il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 1800 del 20.02.2006 recante “Disposizioni relative al rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale”;
- il d.d.s. n. 11648 del 19.10.2006 recante “Fissazione al 31.12.2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex D.Lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi”;

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale 4/7/2002, n. 12670 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell’Ambiente, ai sensi della L.R. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della D.G.R. 16/12/2004, n. 19902, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/2005 da Sacchital S.p.A. con sede legale a Pregnana Milanese (Mi) via Castellazzo, 7/15 per l’acquisizione dell’autorizzazione integrata ambientale dell’impianto esistente sito in Comune di Pregnana Milanese via Castellazzo, 7/15 e pervenute allo Sportello IPPC in data 29/05/2006 prot. n. 16997;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento in data 9/10/2006 prot. 29170;

VISTO che il gestore dell’impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal D.Lgs.59/2005 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio su Il Giorno in data 29/11/2006;

VISTO il documento tecnico predisposto da ARPA;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi in data 3/10/2007 si è conclusa con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti, come da dichiarazioni rese e riportate nel verbale relativo alla seduta conclusiva della conferenza stessa, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto alle condizioni riportate nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nel documento tecnico sono state individuate, in assenza delle linee guida statali, in accordo con i principi contenuti nell'allegato 1 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida generali per la individuazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372";

PRESO ATTO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (D.Lgs. n. 334/1999 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE);

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale non è certificato e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 5 anni, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 art. 9;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto esistente in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, entro la data del 30 Ottobre 2007 e alle condizioni specificate nel documento tecnico sopra richiamato;

DATO ATTO che il D.Lgs. 59/2005 all'art. 18 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO atto che con D.G.R. 20378 del 27 Gennaio 2005 la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, che dispongono rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni;

VISTI la L.R. 23 Luglio 1996, n. 16: “Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale” e i provvedimenti organizzativi dell’ VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

### **DECRETA**

1. di rilasciare a Sacchital S.p.A. con sede legale a Pregnana Milanese (Mi) via Castellazzo, 7/15 relativamente all’impianto ubicato a Sacchital S.p.A. con sede legale a Pregnana Milanese (Mi) via Castellazzo, 7/15 per le attività previste dal D.Lgs 59/05 allegato I punto 6.7, l’autorizzazione integrata ambientale alle condizioni specificate nell’allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. che l’autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell’allegato tecnico;
3. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite nell’allegato medesimo;
4. che l’impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizione contenute nell’allegato tecnico entro il 30/10/2007;
5. che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo quinquennale;
6. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell’autorità competente all’atto dell’emanazione delle Linee guida di cui all’art. 4 comma 1 del D.lgs. 59/05;
7. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
8. che il presente atto sarà revocato qualora Sacchital S.p.A. con sede legale a Pregnana Milanese (Mi) via Castellazzo, 7/15 non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all’Amministrazione ex D.Lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2 e D.G.R. n. 20378 del 27.01.2005;
9. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Pregnana Milanese, alla Provincia di Milano e ad ARPA;
10. di dare atto che ai sensi dell’art. 3 della legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni

dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura  
Prevenzione inquinamento atmosferico e impianti  
Dott. Carlo Licotti

	<b>Complesso IPPC: SACCHITAL S.p.A. – Stabilimento di Pregnana M.se (MI)</b>	
	<b>Oggetto: Allegato tecnico</b>	
<i>Referenti A.R.P.A. Lombardia:</i> Ing. Padovani Sergio Dott.ssa Pastore Maria Luisa	<i>Referente A.R.P.A. Dipartimento di Milano</i> Ing. Santo Cozzupoli Dr.ssa Paola Ferrè <a href="mailto:s.cozzupoli@arpalombardia.it">s.cozzupoli@arpalombardia.it</a>	<i>Istruttori:</i> dr.ssa Vittoria Villa <a href="mailto:v.villa@arpalombardia.it">v.villa@arpalombardia.it</a> Tel.: 02-74872.231.....

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	<b>SACCHITAL S.P.A.</b>
Sede Legale	<b>Via Castellazzo n. 7/15 – Pregnana Milanese (MI)</b>
Sede Operativa	<b>Via Castellazzo n. 7/15 – Pregnana Milanese (MI)</b>
Tipo di impianto	<b>Esistente ai sensi D.Lgs. 59/2005</b>
Codice e attività IPPC	<b>6.7 – Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 Kg/h o 200 T/anno”</b>
Varianti richieste	<b>Installazione Macchina Accoppiatrice M29 (modifica non sostanziale) in sostituzione di N.2 tunnel accoppiamento</b>
	<b>Allacciamento alla fognatura scarichi idrici civili, industriali e H2O meteoriche</b>

## INDICE

<b>A 1. Inquadramento del complesso e del sito .....</b>	<b>4</b>
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo .....</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	<i>5</i>
<b>A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall’AIA .....</b>	<b>6</b>
<b>B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO .....</b>	<b>6</b>
B.1 Produzioni .....	6
B.2 Materie prime .....	7
B.3 Risorse idriche ed energetiche .....	8
B.4 Cicli produttivi .....	9
<b>QUADRO AMBIENTALE .....</b>	<b>11</b>
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento .....	11
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento .....	14
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	16
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento .....	16
C.5 Produzione Rifiuti.....	18
C.6 Bonifiche .....	18
C.7 Rischi di incidente rilevante .....	18
<b>D. QUADRO INTEGRATO .....</b>	<b>19</b>
D.1 Applicazione delle MTD.....	19
<i>Tecniche di gestione .....</i>	<i>19</i>
<i>A) IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....</i>	<i>19</i>
<i>MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI DI SETTORE.....</i>	<i>23</i>
D.2 Criticità riscontrate.....	23
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate.....	24
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO .....</b>	<b>24</b>
E.1 Aria.....	24
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>24</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo .....</i>	<i>27</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche .....</i>	<i>28</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali .....</i>	<i>28</i>
E.2 Acqua.....	29
<i>E.2.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>29</i>
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo .....</i>	<i>29</i>

<i>E.2.3</i>	<i>Prescrizioni impiantistiche</i>	30
<i>E.2.4</i>	<i>Prescrizioni generali</i>	30
<b>E.3</b>	<b>Rumore</b>	<b>30</b>
<i>E.3.1</i>	<i>Valori limite</i>	30
<i>E.3.2</i>	<i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	31
<i>E.3.3</i>	<i>Prescrizioni impiantistiche</i>	31
<i>E.3.4</i>	<i>Prescrizioni generali</i>	31
<b>E.4</b>	<b>Suolo</b>	<b>31</b>
<b>E.5</b>	<b>Rifiuti</b>	<b>32</b>
<i>E.5.1</i>	<i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	32
<i>E.5.2</i>	<i>Prescrizioni impiantistiche</i>	32
<i>E.5.3</i>	<i>Prescrizioni generali</i>	33
<b>E.6</b>	<b>Ulteriori prescrizioni</b>	<b>34</b>
<b>E.7</b>	<b>Monitoraggio e Controllo</b>	<b>35</b>
<b>E.8</b>	<b>Prevenzione incidenti</b>	<b>36</b>
<b>E.9</b>	<b>Gestione delle emergenze</b>	<b>36</b>
<b>E.10</b>	<b>Interventi sull'area alla cessazione dell'attività</b>	<b>36</b>
<b>E.11</b>	<b>Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche</b>	<b>36</b>
<b>F.</b>	<b>PIANO DI MONITORAGGIO</b>	<b>37</b>
<b>F.1</b>	<b>Finalità del monitoraggio</b>	<b>37</b>
<b>F.2</b>	<b>Chi effettua il self-monitoring</b>	<b>37</b>
<b>F.3</b>	<b>PARAMETRI DA MONITORARE</b>	<b>37</b>
<i>F.3.1</i>	<i>Impiego di Sostanze</i>	37
<i>F.3.2</i>	<i>Risorsa idrica</i>	37
<i>F.3.3</i>	<i>Risorsa energetica</i>	38
<i>F.3.4</i>	<i>Aria</i>	38
<i>F.3.5</i>	<i>Acqua</i>	39
<i>F.3.6</i>	<i>Rumore</i>	41
<i>F.3.7</i>	<i>Radiazioni</i>	41
<i>F.3.8</i>	<i>Rifiuti</i>	41
<i>F.3.9</i>	<i>Discariche</i>	41
<b>F.4</b>	<b>Gestione dell'impianto</b>	<b>41</b>
<i>F.4.1</i>	<i>Individuazione e controllo sui punti critici</i>	41
<i>F.4.2</i>	<i>Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)</i>	44



## A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

### A 1. Inquadramento del complesso e del sito

#### A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'attività della ditta SACCHITAL S.p.A consiste nella fabbricazione e lavorazione di imballaggi flessibili, compresa la stampa rotocalco, in massima parte per l'industria alimentare, farmaceutica e chimica.

Il complesso produttivo della ditta SACCHITAL S.p.A. si trova ubicato nel settore settentrionale del territorio comunale di Pregnana Milanese, in particolare a Nord-Est, nell'ambito di zona industriale posta immediatamente a Nord della linea ferroviaria Milano-Varese-Sempione.

Le coordinate Gauss-Boaga riferite all'ingresso dell'insediamento sono:

- Est: 1501130
- Nord: 5040840

L'insediamento produttivo in questione è sorto in Pregnana Milanese (MI) nell'anno 1967 e, all'origine, era costituito da due distinte società: la ditta CARTOTECNICA-TRASFORMATORI ROTOINCARTO s.a.s. e la ditta CARTOTECNICA-TRASFORMATORI SACCHITAL S.p.A..

Nel 1998 le due suddette ditte si sono fuse in una unica società dal nome SACCHITAL S.p.A., che a tutt'oggi opera con questa ragione sociale.

Nell'anno 2005 è stata realizzata la ricostruzione del corpo di fabbrica destinato a uso Reparto Taglio/Ribobinatura con ampliamento di una tettoia esterna.

All'interno del perimetro aziendale sono presenti :

- a Nord : l'impianto a carbone attivo, con rigenerazione, per la depurazione degli aeriformi, con propria cabina elettrica ENEL, i locali destinati a Centrale Termica e Centrale Frigorifera, n°1 serbatoio interrato con doppia camicia da 40 m<sup>3</sup> vuoto, n°1 serbatoio interrato con doppia camicia da circa 30 m<sup>3</sup> vuoto
- a Est : un serbatoio polmone da 1.000 mc ubicato fuori terra contenente acqua per antincendio e una palazzina servizi (spogliatoi+mensa)
- a Sud : la cabina ENEL per la trasformazione elettrica aziendale e l'abitazione del custode
- a Ovest : un altro locale destinato a Centrale Termica per la produzione di vapore; n°2 vasi d'espansione fuori terra da 3 mc cad.; n°3 vasi d'espansione fuori terra da 5 mc. cad. contenenti olio diatermico; n°3 serbatoi interrati con doppia camicia da 30 mc contenenti Acetato di Etile; n°2 serbatoi interrati con doppia camicia da 40 mc cad. contenenti Acetato di Etile, n°1 serbatoio da 5 mc., contenuto in una vasca di cemento, per lo stoccaggio dell'acqua decadente dal ciclo di lavaggio dell'impianto di demineralizzazione, area stoccaggio inchiostri in latte da 50 Kg. cad. e/o imballaggi con volumi diversi.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto (m <sup>2</sup> /anno) (ton/anno)	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	6.7	"Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 Kg/h o 200 T/anno"	283.180.000 (m <sup>2</sup> /anno) 21000 (ton/anno)	100	130
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC			
2		Paraffinatura			

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m <sup>2</sup> )	Superficie coperta (m <sup>2</sup> )	Superficie scolante (m <sup>2</sup> )(*)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> )	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
30.245	17.000	9000	9000	1967	2005	==

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

**Tabella A2** – Condizione dimensionale dello stabilimento

### **A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito**

La società SACCHITAL S.p.A. sorge in area del Comune di Pregnana Milanese (MI) non soggetta a vincoli ambientali e paesistici, in particolare l'area in cui sorge l'insediamento viene definita dal P.R.G. vigente "zona D1 produttiva mista esistente e di completamento".

Ai sensi del Piano Regolatore vigente del Comune di Pregnana Milanese (MI), il territorio interessato dal complesso IPPC ha le seguenti destinazioni d'uso:

#### NORD

- A confine: destinazione via Edison + "aree per standard urbanistici al servizio delle zone produttive"
- A 100 m: destinazione "zona D1 produttiva mista esistente e di completamento"

#### EST

- A confine: destinazione via Castellazzo + "aree per standard urbanistici al servizio delle zone produttive"
- A 50 m: destinazione "zona F d'interesse naturale "

#### SUD

- A confine: destinazione "zona D1s produttiva speciale"
- A 200 m: destinazione "zona D1 produttiva mista esistente e di completamento "

#### OVEST

- A confine: "zona D1s produttiva speciale"
- A 200 m: "aree per standard urbanistici al servizio delle zone produttive"

Nella tabella sottostante vengono sintetizzate le destinazioni d'uso nei territori circostanti.

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	aree per standard urbanistici al servizio delle zone produttive	Al confine
zona D1 produttiva mista esistente e di completamento	100 m	
zona D1s produttiva speciale	Al confine	
zona F d'interesse naturale	50 m	

**Tabella A3** – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

All'interno del perimetro dell'azienda e nel raggio di 500 m dai confini non sono presenti né aree archeologiche, né bellezze naturali e non si rileva la presenza di beni culturali (D. Lgs. 42/2004).

## A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e no	Note	Sost. da AIA
ARIA	DPR 203/88 art.12	Regione	DGR n. 41406	12.02.1999	n.d.	1	Emissioni E1 – E32, E36, E37	SI
	DPR 203/88 art.15-a)	Regione	DGR n. 2685	26.02.2004	n.d.	1	E33-E34-E35	SI
ACQUA scarichi civili scarichi industriali	D.Lgs. 152/99	Comune e/o Provincia	289/2006	07/11/2006	n.d.	1,2	Proroga	SI

Tabella A4 – Stato autorizzativo

La ditta ha presentato richiesta di autorizzazione alla modifica del ciclo produttivo, ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs. 152/06.

La modifica in questione consiste nell'installazione di una nuova macchina accoppiatrice (M29) (COMBI L1300), in sostituzione di due tunnel d'accoppiamento, in via di dismissione.

Trattasi di modifica non sostanziale in quanto la tipologia dei prodotti utilizzata è rimasta invariata e la potenzialità produttiva globale non è aumentata.

Gli inquinanti gassosi saranno convogliati all'impianto di trattamento solventi a carboni attivi (punto di emissione E33).

Con la richiesta di Autorizzazione AIA, viene valutata la richiesta di autorizzazione allo scarico per le acque industriali, civili e meteoriche (vedi paragrafo C2), già presentata alla Provincia di Milano.

### VALUTAZIONE DI CONFORMITA' all'art.275 del D.Lgs. 152/06

L'Azienda Sacchital S.p.A. è soggetta all'art.275 del D.Lgs. 152/06 per l'esercizio dell'attività di fabbricazione e lavorazione di imballaggi flessibili, che comprende la stampa rotocalco, individuata dal punto 8 lettera e) della parte II dell'allegato III alla parte V del medesimo Decreto.

In sede d'istruttoria AIA è applicata la procedura di valutazione di conformità all'art.275 del D.Lgs. 152/06.

## B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

### B.1 Produzioni

L'insediamento Sacchital S.p.A. produce imballaggi flessibili destinati al mercato del l'industria alimentare, farmaceutica e chimica.

L'impianto lavora a ciclo non continuo.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e no	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2005)	
		(m <sup>2</sup> /anno)(ton/anno)	(m <sup>2</sup> /g)(ton/g)	(m <sup>2</sup> /anno)(ton/anno)	(m <sup>2</sup> /g)(ton/g)
1.1	Imballaggi flessibili	283.180.000	880.000	110.000.000	500.000
		21.000	65	7700	35

Tabella B1 – Capacità produttiva

**Complesso IPPC: SACCHITAL S.p.A. – Stabilimento di PREGNANA Milanese (MI)**

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2005 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella precedente.

**B.2 Materie prime**

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente:

N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica** (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento*	Quantità massima di stoccaggio (t)
1.1	BOBINE (in carta, alluminio, PP, PE, PT)	N.D.	Solido	1058,5	bobine in pila	Al coperto in area pavimentata	1.016.500
1.1	COLLE AL SOLVENTE	F, Xi, Xn	Liquido pasta	43,3	fusti metallici	Al coperto su bacino di contenimento	110.200
1.1	INCHIOSTRI	F, Xi	Liquido	43,3	serbatoi, cisternette	Al coperto su bacino di contenimento	36.000
1.1	ACETATO D'ETILE	F, Xi	Liquido	40,9	serbatoio interrato	Serbatoio a doppia camicia	45.000
1.1	ALTRI SOLVENTI	F, Xi	Liquido	1,5	cisternette metalliche	Al coperto su bacino di contenimento	2.610
1.1	VERNICI SILICONICHE	N.D.	Liquido	0,8	Fusti, cisternette in plastica	Al coperto su bacino di contenimento	6.000
1.1	VERNICI A BASE DI SOLVENTI	F, Xi	Liquido	37,8	serbatoi, cisternette metalliche	Al coperto su bacino di contenimento	25.000
1.1	LACCHE	F, Xi	Liquido	11,3	cisternette metalliche	Al coperto su scaffale	8.000
1.1	COLLE ALL'ACQUA	N.D.	Liquido pasta	15,8	Fusti metallici, cisternette in plastica	Al coperto su bacino di contenimento	114.000
2.1	CERE	N.D.	Solido	35,1	Contenitori in plastica	Al coperto su scaffale	61.600
MATERIE PRIME AUSILIARIE							
N. ordine prodotto	Materia Prima	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica** (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento*	Quantità massima di stoccaggio
1, 2	Prodotti biocidi e per trattamento acque di torri evaporative	C, Xi, nd	Liquido	n.d.	cisternette metalliche	Al coperto	2

\* in fusti (al coperto, all'aperto), serbatoio interrato (doppia parete, con vasca di contenimento), serbatoio fuori terra, vasche.

\*\* riferita al quantitativo in kg di materia prima per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno 200X.

**Tabella B2 – Caratteristiche materie prime**

Quantità e caratteristiche delle materie prime impiegate e soggette alle disposizioni di cui all'art.275 del D.Lgs. 152/06 vengono specificate nella tabella seguente:

Numero d'ordine attività	Tipologia materia prima	% Residuo secco	% COV*	Quantità annua reale (kg/anno)			Quantità annua di progetto (kg/anno)		
				Secco	COV	C	Secco	COV	C
1	Vernici e Inchiostri a base di acetato d'etile	44.4	55.6	459243	574996	316248			
1	Acetato d'Etile	0	100	0	325979	179288			
Totale				459243	900975	495536	1150925	2257948	1241871

**Tabella B2a – Caratteristiche materie prime attività di cui all'art.275 del D.Lgs. 152/06**

### B.3 Risorse idriche ed energetiche

#### Consumi idrici

Il fabbisogno idrico per l'esercizio dell'attività lavorativa è mediamente di circa 448,15. m<sup>3</sup>/giorno per un consumo annuo prossimo ai 107.393 m<sup>3</sup>.

L'acqua utilizzata presso l'azienda viene prelevata totalmente dall'acquedotto comunale di Pregnana Milanese (MI).

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m <sup>3</sup> )
	Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )	
Acquedotto	==	106.723	670

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

Il consumo idrico nei processi di produzione di imballaggio flessibile è integralmente dedicato alle operazioni di raffreddamento, successive alle fasi di stampa ed accoppiamento.

Non essendoci contatori separati per acque civili ed industriali, il valore per gli usi domestici è stimato in base al consumo medio per persona calcolato pari a 20 l/giorno (3.045 l/giorno dipendenti corrispondenti a 670 m<sup>3</sup>/anno).

In considerazione dell'uso mediamente continuo dell'acqua come fluido di raffreddamento all'interno del processo Sacchital e della mancanza di misuratori di portata, ad esclusione di quelli posti sul prelievo dalla linea dell'acquedotto; non sono presenti prelievi di punta significativamente misurabili.

#### Produzione di energia

L'azienda utilizza, quali fonti energetiche per l'alimentazione del proprio sito produttivo, gas naturale ed energia elettrica.

Il metano è utilizzato per alimentare le unità termiche, che consentono di produrre vapore e riscaldare gli ambienti di lavoro.

In particolare nel complesso viene effettuata produzione di energia termica utilizzata per:

- il riscaldamento dei forni di essiccazione degli impianti di stampa a rotocalco e accoppiamento
- nell'impianto di recupero solventi ad azoto (fase di deassorbimento dell'acetato di etile dai carboni attivi)
- riscaldamento dei locali.

Nella tabella seguente si riportano le caratteristiche tecniche delle unità termiche di produzione energia

Sigla dell'unità	M3	M1	M27	M28	M4	M16
Potenza termica nominale	1.500.000 Kcal/h	4.000.000 Kcal/h	5.000.000 Kcal/h	5.000.000 Kcal/h	90.000 Kcal/h	80.000 Kcal/h
Combustibile	Metano	Metano	Metano	Metano	Metano	Metano
Identificazione dell'attività	1, 2	1, 2	1, 2	1, 2	civile	civile
Costruttore	Babcock Wanson Italiana	Babcock Wanson Italiana	Babcock Wanson Italiana	Babcock Wanson Italiana	Baltur S.p.A.	Ecoflam S.p.A.
Modello	Thermopac 1500 B	Thermopac TPC 4000 B	Europac EPC-H 5000	Europac EPC-H 5000	Baltur C BP 105	BLU 250 PAB MC MET
Anno di costruzione	1989	1999	1994	1994	n.d.	1997
Tipo di generatore	Caldaia	Caldaia	Caldaia	Caldaia	Caldaia	Caldaia
Tipo di impiego	Riscaldamento processo	Riscaldamento processo	Riscaldamento processo	Riscaldamento processo	Riscaldamento locali	Riscaldamento locali
Fluido termovettore	Fluido diatermico	Fluido diatermico	Fluido diatermico	Fluido diatermico	Acqua	Acqua
Temperatura camera di combustione (°C)	1000 °C	1000 °C	1000 °C	1000 °C	800 °C	700 °C
Rendimento %	87%	87%	91%	91%	86%	90%
Sigla dell'emissione	E3	E1	E34	E35	E4	E23

Tabella B4 – Caratteristiche tecniche delle unità di produzione

### Consumi energetici

Di seguito vengono riportati i dati relativi al consumo di energia all'interno della ditta SACCHITAL S.p.A. riferiti all'anno 2005.

ENERGIA ELETTRICA		
Attività IPPC e no	Impianto o linea di produzione	Consumo (KWh)
1	Imballaggi flessibili sottoposti a stampa rotocalco	6.467.728

Tabella B5 – Consumi energia elettrica

CONSUMO DI ENERGIA PER UNITA' DI PRODOTTO	
Prodotto	Elettrica (KWh/ton)
Imballaggi flessibili sottoposti a stampa rotocalco	840

Tabella B6 – Consumi specifici energia elettrica

Consumo totale di combustibile, espresso in tep (ton equivalenti di petrolio), degli ultimi tre anni			
Fonte energetica	2003 (tep)	2004 (tep)	2005 (tep)
Energia elettrica	976	1.231	1.487
Metano	1.703	1.856	2.143

Tabella B7 – Consumo totale di combustibile

L'azienda dichiara che non è possibile fornire i consumi energetici di dettaglio termici ed elettrici riguardanti l'attività IPPC poiché è presente un unico contatore sia per il gas-metano che per l'energia elettrica, che servono indistintamente l'intero complesso industriale.

Pertanto il consumo complessivo di gas-metano nell'anno 2005 è stato pari a circa 2.613.6883 mc/anno, mentre, invece, il consumo complessivo di energia elettrica, sempre nell'anno 2005, è stato pari a circa 6.467.728 KWh.

I consumi specifici di energia per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

PRODOTTO (ton/anno)	Termica (KWh/ton)	Elettrica (KWh/ton)	Totale (KWh/ton)
7.700	1.660	840	2.500

Tabella B8 – Consumi energetici specifici

### B.4 Cicli produttivi

L'attività svolta presso l'unità produttiva della ditta SACCHITAL S.p.A. consiste nella produzione e lavorazione di imballaggi flessibili generalmente per l'industria alimentare, farmaceutica e chimica, comprendendo la stampa rotocalco con utilizzo di solventi organici, in particolare l'Acetato di Etile.

La quantità di imballaggi flessibili prodotti in un anno, che verranno utilizzati da terzi (clienti), è pari a circa 7.700 t/anno (110.000.000 m<sup>2</sup>/anno).

Il numero di mesi lavorativi/anno sono 11 e il numero dei giorni lavorativi/settimana sono generalmente 5 su un ciclo di lavoro continuo organizzato su tre turni.

In particolare gli addetti ai reparti produzione svolgono l'attività lavorativa su n°3 turni giornalieri, invece gli impiegati degli Uffici commerciali, amministrativi e tecnici svolgono la loro attività lavorativa su un unico turno giornaliero.

L'attività lavorativa viene qui di seguito descritta tramite uno schema a blocchi.

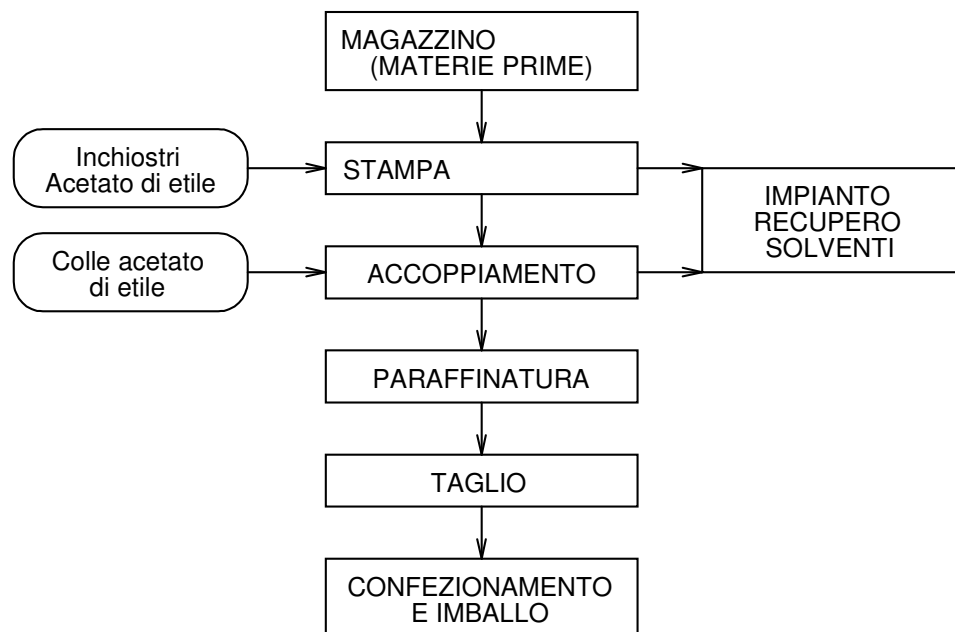


Figura B1 – Schema del processo produttivo

La materia prima cartacea utilizzata nella stampa di imballaggi flessibili giunge al Magazzino Entrata (MAG) sotto forma di bobine con dimensioni varie, tutte già tagliate dal fornitore in altezza utile per la produzione.

Le bobine utilizzate, diverse a seconda del prodotto finito richiesto dal Cliente, si suddividono in:

- bobine in materiale cartaceo di vari tipi
- bobine di alluminio
- bobine di polietilene, polipropilene, poliestere, film plastici vari

La matrice di stampa perviene alla ditta da società fornitrice esterna già incisa su cilindri pronti per essere inseriti all'interno delle diverse macchine da stampa rotocalco.

Il ciclo tecnologico dell'azienda è sinteticamente riassumibile come di seguito riportato:

- la prima fase eseguita risulta essere la **stampa rotocalco** per mezzo di apposite macchine, in particolare: n. 1 macchina da 11 colori, n. 2 macchine da 8 colori – di cui n.1 macchina del tipo 2 cere e n.1 macchina del tipo film - e n.1 macchina da 10 colori.
- successivamente, con la seconda fase, si effettua l'**accoppiamento** tra diversi tipi di carta e materiali (alluminio in bobine, politene/PE in film plastico in bobine, polipropilene/PP in film plastico in bobine, poliestere/PT in film plastico in bobine). Per detta operazione, che viene effettuata solamente sulle rotocalco 10 e 11 colori, l'azienda ha in dotazione n.4 appositi macchinari (tunnel d'accoppiamento per adesivi a solvente, ad acqua e solventless).
- di seguito all'accoppiamento, quando richiesto, per esempio per gli imballaggi per saponette, con la terza fase il semilavorato subisce l'operazione di **paraffinatura** che viene effettuata utilizzando n.3 macchine paraffinatrici, n.2 macchine accoppiatrici a cera e n.2 macchine overstrip a cera.

In fine le ultime fasi eseguite sul prodotto semilavorato riguardano il **taglio delle bobine** di modulo continuo **in bobine di dimensioni variabili** a seconda della richiesta del cliente e, infine, il **confezionamento** dell'**imballo** e la **spedizione al cliente**.

La preparazione degli inchiostri, delle colle e delle miscele di cere e paraffine viene eseguita in reparto appositamente dedicato ed è controllata nel Laboratorio Controllo Qualità (LABCQ) interno all'azienda. La movimentazione dell'Acetato di Etile all'interno allo stabilimento, avviene tramite tubazioni in acciaio inossidabile, a ciclo chiuso.

## QUADRO AMBIENTALE

### C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

Le emissioni in aria derivano dai processi di stampa rotocalco, accoppiamento e paraffinatura, oltre che dagli impianti termici.

Nel processo di stampa rotocalco (a solvente) e accoppiamento a solvente, gli inquinanti principali presenti nell'aeriforme captato/aspirato sono l'Acetato di Etile +Alcool Etilico.

Il suddetto aeriforme viene convogliato, mediante adeguate canalizzazioni, all'impianto a carbone attivo a rigenerazione di azoto, per la depurazione dell'aria inquinata e il recupero del solvente.

L'aeriforme depurato viene immesso in atmosfera per mezzo di camino che genera la emissione E33.

Nel processo di stampa a base acqua, accoppiamento (solventless o base acqua) e paraffinatura, invece, l'inquinante principale è rappresentato dal Carbonio Organico Volatile (C.O.V.).

L'aeriforme captato dal sistema di aspirazione per mezzo di adeguate cappe viene immesso direttamente in libera atmosfera per mezzo di camini, che originano le emissioni denominate: E6-E10-E20-E22-E25-E26-E27-E30-E31-E32-E36-E37.

Tali processi vengono effettuati saltuariamente.

In particolare:

1. Stampa all'acqua: praticamente non più utilizzata ad eccezione di inchiostri per decalcomania
2. Accoppiamento con adesivi base acqua: tipico ad es. dell'accoppiamento carta-alluminio, presente in macchina con una frequenza di circa 90 gg lavorativi/anno
3. Accoppiamento solventless: con adesivi 100% reattivi privi di solvente, presente in macchina con una frequenza di circa 120 gg lavorativi/anno ....
4. Paraffinatura: processo che si è molto ridotto rispetto ad alcuni anni fa, presente in macchina con una frequenza di circa 60 gg lavorativi/anno
5. Plastificazione "Riumettatura": processo base acqua su elemento di stampa rotocalco 8 colori di finitura per incarti che devono avere caratteristiche di torsione (twisting) e per riumidificazione di incarti in carta, è presente in macchina con una frequenza di circa 120 gg lavorativi/anno
6. Vernici termosaldanti: processo base acqua su elemento di stampa rotocalco di finitura di pregio presente in macchina con una frequenza di circa 30 gg lavorativi/anno.

I punti di emissione E10 e E20, oltre a costituire punti di emissione autonomi nelle fasi di accoppiamento e/o stampa a base acqua, costituiscono inoltre dei by-pass, utilizzabili per la stampa a rotocalco a base solvente, nei casi in cui la concentrazione dell'Acetato di Etile superi il limite di esplosività e quindi l'effluente gassoso NON possa essere inviato all'impianto di recupero solventi.

Allo stato attuale non sono dotati di alcun dispositivo di registrazione dell'utilizzo.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:



**Complesso IPPC: SACCHITAL S.p.A. – Stabilimento di PREGNANA Milanese (MI)**

ATTIVITA' IPPC e NO	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (h/g) (g/anno)	TEMP.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m <sup>2</sup> )
		Sigla	Descrizione						
1	E6	M6 M23	Rotocalco 8 colori (Stampa base H <sub>2</sub> O)	8 80	Amb.	Vapori base acqua C.O.V.	nessuno	7	0,76
1	E10	M10	Rotocalco 11 colori (Stampa/Accoppiamento base H <sub>2</sub> O)	8 60	80 °C	Vapori base acqua C.O.V.	nessuno	7	0,75
1	E20	M14	Rotocalco 10 colori (Stampa/Accoppiamento base H <sub>2</sub> O)	8 40	45 °C	Vapori base acqua C.O.V.	nessuno	6	0,82
1	E22	M14	Rotocalco 10 colori (Trattamento corona)	8 60	Amb.	Ozono	nessuno	8	0,04
2	E25	M18	Macchina paraffinatrice	8 160	Amb.	Vapori base acqua C.O.V.	nessuno	6	0,08
2	E26	M19	Macchina paraffinatrice	8 80	Amb.	Vapori base acqua C.O.V.	nessuno	7	0,16
2	E27	M20	Macchina paraffinatrice	8 10	Amb.	Vapori base acqua C.O.V.	nessuno	7	0,16
1	E30	M23	Rotocalco 8 colori (Fusori cere)	16 60	Amb.	Vapori base acqua C.O.V.	nessuno	7	0,16
2	E31	M24	Macchina paraffinatrice	8 10	Amb.	Vapori base acqua C.O.V.	nessuno	6	0,16
2	E32	M25	Macchina paraffinatrice	8 120	Amb.	Vapori base acqua C.O.V.	nessuno	6	0,09
1	E33	M26	Impianto recupero acetato di etile (Stampa a solvente)	24 220	Amb.	Acetato d'etile, alcool etilico	Carboni attivi	15	1,77
1	E36	M10	Rotocalco 11 colori (Stampa/Accoppiamento base H <sub>2</sub> O)	8 10	Amb.	Vapori base acqua C.O.V.	nessuno	7	0,03
1	E37	M10	Rotocalco 11 colori (Trattamento corona)	8 120	Amb.	Ozono	nessuno	7	0,02
1, 2	E1	M1	Unità termica TPC 4000B	n.d.	==	NO <sub>x</sub> , CO	nessuno	nd	nd
1, 2	E34	M27	Unità termica EUROPAC 5000	24 220	==	NO <sub>x</sub> , CO	nessuno	nd	nd
1, 2	E35	M28	Unità termica EUROPAC 5000	n.d.	==	NO <sub>x</sub> , CO	nessuno	nd	nd

**Tabella C1 - Emissioni in atmosfera**

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.269 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006.

ATTIVITA' IPPC e NO	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
	E3	M3	Unità termica TERMOPAC 1500B
	E24	M17	Cappa laboratorio chimico

**Tabella C2 – Emissioni non sottoposti ad autorizzazione**

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	<b>E 33</b>
Portata max di progetto (Nm <sup>3</sup> /h)	90.000
Tipologia del sistema di abbattimento	Impianto a carboni attivi a recupero solventi
Inquinanti abbattuti	Acetato d'etile, alcool etilico, SOV altobollenti
Rendimento medio garantito (%)	95
Rifiuti prodotti dal sistema (t/anno)	109
Consumo d'acqua (m <sup>3</sup> /h)	Non quantificato consumo torre evaporativa
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	10
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	160
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO

**Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera**

Non vengono autorizzati nuovi punti di emissione, in quanto gli inquinanti gassosi che si potranno generare con l'installazione della nuova macchina accoppiatrice (M29) (modifica NON sostanziale), saranno convogliati all'impianto di trattamento solventi a carboni attivi (punto di emissione E33).

#### **EMISSIONI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOLVENTI**

Dal piano di gestione dei solventi, elaborato dall'Azienda secondo le indicazioni della parte V dell'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06, emerge quanto segue:

1. l'Azienda SACCHITAL S.p.A. è soggetta all'art.275 del D.Lgs. 152/06 per l'esercizio dell'attività di fabbricazione e lavorazione di imballaggi flessibili, che comprende la stampa rotocalco, individuata dal punto 8 lettera e) della parte II dell'allegato III alla parte V del medesimo Decreto.
2. La ditta ha effettuato al verifica di conformità con i valori limite di emissione ai sensi della parte III dell'Allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006 (punto 3.1 della Tabella 1)
3. la ditta, per l'anno 2006, ha avuto un consumo di solventi pari a 901 tonnellate (come COV).
4. dal piano di gestione solventi si evince che la Ditta rispetta i limiti per le emissioni gassose convogliate  
(Valore di emissione = 46,30 mgC/Nm<sup>3</sup> - Valore Limite = 100 mgC/Nm<sup>3</sup>)
5. la ditta rispetta altresì i valori di emissioni diffuse  
(Emissioni diffuse = 739 tCOV/anno pari a 18,8% di I (I<sub>1</sub>+I<sub>2</sub>) - Valore limite = 20% su I)
6. la ditta rispetta altresì il valore limite di emissioni totali  
(Emissioni totali = 770 tCOV/anno - Valore limite = 874 tCOV/anno)

Dalla valutazione dei dati dichiarati dall'Azienda risulta verificata la conformità con i valori limite individuati dalla parte III dell'Allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006.

## C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

### Situazione attuale

Dall'analisi dell'attuale rete idrica interna aziendale emergono tre distinte tipologie di scarichi:

- acque meteoriche decadenti dai tetti e dai piazzali dello stabilimento
- acque di raffreddamento utilizzate per raffreddare i cilindri delle macchine rotocalco e accoppiatrici e paraffinatici, che non entrano in contatto con sostanze e/o prodotti di lavorazione o parti contaminate
- acque reflue dei servizi igienici corpo di fabbrica, palazzina servizi e casa custode

Non sono presenti reflui industriali di processo.

Allo stato attuale il complesso non risulta essere collegato alla pubblica fognatura, non presente sulla via Castellazzo: l'unico recapito finale delle tre tipologie di acque sono N°15 pozzi perdenti, esistenti.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (E - N)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	E:1501210	igienico sanitarie acque meteoriche	D*	D*	D*	N.D.	pozzo perdente 1	Fossa biologica
	N: 5040770							
S2	E: 1501210	igienico sanitarie acque meteoriche acque raffreddamento	D* 16	D* 5	D* 220	N.D.	pozzo perdente 2	Fossa biologica
	N: 5040810							
S3	E:1501230	igienico sanitarie acque meteoriche acque raffreddamento	D* 16	D* 5	D* 220	N.D.	pozzo perdente 3	Fossa biologica
	N: 5040810							
S4	E: 1501120	acque meteoriche	D*	D*	D*	N.D.	pozzo perdente 4	Nessuno
	N: 5040780							
S5	E: 1501200	igienico sanitarie acque meteoriche	D*	D*	D*	N.D.	pozzo perdente 5	Fossa biologica
	N: 5040870							
S6	E: 1501170	acque raffreddamento	16	5	220	N.D.	pozzo perdente 6	Nessuno
	N: 5040860							
S7	E: 1501160	acque raffreddamento	16	5	220	N.D.	pozzo perdente 7	Nessuno
	N: 5040880							
S8	E: 1501130	Acque meteoriche acque raffreddamento	D* 16	D* 5	D* 220	N.D.	pozzo perdente 8	Nessuno
	N: 5040930							
S9	E: 1501130	Acque meteoriche acque raffreddamento	D* 16	D* 5	D* 220	N.D.	pozzo perdente 9	Nessuno
	N: 5040940							
S10	E: 1501130	Acque meteoriche acque raffreddamento	D* 16	D* 5	D* 220	N.D.	pozzo perdente 10	Nessuno
	N: 5040950							
S11	E: 1501110	Acque meteoriche acque raffreddamento	D* 16	D* 5	D* 220	N.D.	pozzo perdente 11	Nessuno
	N: 5040970							
S12	E: 1501080	acque meteoriche	D*	D*	D*	N.D.	pozzo perdente 12	Nessuno
	N: 5040970							
S13	E: 1501100	acque meteoriche	D*	D*	D*	N.D.	pozzo perdente 13	Nessuno
	N: 5040960							
S14	E: 1501050	acque meteoriche	D*	D*	D*	N.D.	pozzo perdente 14	Nessuno
	N: 5040880							
S15	E: 1501170	igienico sanitarie acque meteoriche	D*	D*	D*	N.D.	pozzo perdente 15	Fossa biologica
	N: 5040900							

D\* = discontinuo poiché lo scarico è attivo solo in caso di utilizzo dei servizi igienici e/o evento meteorico

**Tabella C4– Emissioni idriche**

Vengono qui descritte le modalità di scarico.

#### Acque Meteoriche e Acque di Raffreddamento

Le acque meteoriche e le acque di raffreddamento non subiscono nessun tipo di trattamento e separazione, e quindi vengono recapitate direttamente nei pozzi perdenti.

In particolare, allo stato attuale le acque di raffreddamento utilizzate nel Reparto Stampa-Accoppiamento e Taglio, utilizzate per raffreddare i cilindri delle macchine rotocalco e accoppiatrici e paraffinatici, che non entrano in contatto con sostanze e/o prodotti di lavorazione o parti contaminate, si miscelano, prima di essere recapitate nei pozzi perdenti, con le acque meteoriche decadenti dalle coperture del suddetto Reparto e dai Reparti Rotocalco 11 colori, Magazzino Film Plastico Metallizzato e Alluminio, Magazzino Cilindri Stampa e Resi carta-film di produzione.

#### Acque Nere

Le acque nere provenienti dai servizi igienici posti nel complesso produttivo, dalla palazzina servizi e dalla casa custode, prima di essere recapitate in pozzi perdenti, vengono trattate in fossa biologica.

#### Situazione progettuale

In data 02/06/06 la ditta SACCHITAL ha presentato all'Amministrazione Provinciale domanda di autorizzazione allo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di acque reflue domestiche e meteoriche di prima e seconda pioggia.

L'Autorizzazione Dirigenziale n. 289/06 del 07/11/2006 prescrive alla Ditta :

- 1) di presentare un progetto che preveda la separazione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia e il loro smaltimento, unitamente alle acque reflue assimilabili alle domestiche, in idoneo impianto di sub-irrigazione
- 2) un programma di interventi per potenziare il riciclo delle acque impiegate per il raffreddamento.

In data 11/01/07 il Comune di Pregnana Milanese ha comunicato che verrà realizzato il collettore fognario nell'area della ditta Sacchital (data prevista dall'Ente: entro il 2009); alla luce di ciò è stata concessa, da parte dell'Amministrazione Provinciale, una proroga alla presentazione dei progetti di cui sopra.

I progetti, che hanno tenuto conto della nuova realtà, sono stati consegnati all'Ente Provincia di Milano, in data 03/07/07.

Le modalità esecutive per l'allacciamento della rete fognaria aziendale alla rete fognaria comunale, sono riportate qui di seguito, così come illustrate dalla Ditta nelle loro linee principali.

Le acque reflue dei servizi igienici verranno recapitate in pubblica fognatura.

In particolare si valuterà la possibilità di predisporre una rete unica che colleghi la palazzina del custode, i servizi igienici dei reparti produttivi, la palazzina uffici e la palazzina servizi.

Lungo tutta la rete verranno predisposti pozzetti di ispezione con sifone e braga e pozzetti per il prelievo/campionamento delle acque nere.

L'adeguamento della rete delle acque meteoriche di dilavamento decadenti dalle coperture dei Reparti produttivi, dei Magazzini, corpo Uffici, ecc.... e raccolte dalle caditoie dei piazzali prevede la modifica dell'esistente rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche con l'installazione, dove necessario, di pozzetti di separazione delle acque di prima pioggia/seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia verranno convogliate nella fognatura pubblica, invece quelle di seconda pioggia in pozzi perdenti.

Per le acque di raffreddamento verrà valutato sia il recapito nella pubblica fognatura che la possibilità di un ricircolo delle stesse e, comunque, la realizzazione prima dell'immissione delle acque in fognatura di pozzetti per il prelievo/campionamento.

La Ditta è in attesa di benestare da parte dell'Ente Provincia di Milano.

E' stato presentato inoltre, un progetto per un programma di interventi per potenziare il riciclo delle acque impiegate per il raffreddamento.

### C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

L'insediamento lavorativo confina:

- a NORD con via Edison + "aree per standard urbanistici al servizio delle zone produttive"
- a EST con via Castellazzo + "aree per standard urbanistici al servizio delle zone produttive"
- a SUD con "zona D1s produttiva speciale"
- a OVEST con "zona D1s produttiva speciale"

Le abitazioni residenziali più vicine sono localizzate a Sud-Est del complesso industriale, a circa 1.000 mt.

Trattasi di attività produttiva a ciclo non continuo.

Il Comune di Pregnana Milanese (MI) ha adottato la zonizzazione acustica prevista dalla L. N° 447/95 e la zona in oggetto è classificata in **classe V "Area prevalentemente industriale"**, area per la quale bisogna rispettare, per il periodo diurno (06.00 – 22.00), il limite di immissione pari a 70 dB(A), mentre per il periodo notturno (22.00 – 06.00) il limite di immissione da rispettare è pari a 60 dB(A).

La Ditta, in data 18/05/06, ha effettuato i rilievi di cui sono riportati i risultati nella tabella sottostante.

Sorgente sonora	Codice sorgente sonora	Leq dB(A) periodo diurno	Leq dB(A) periodo notturno	Ubicazione	Durata Ore/giorno
Impianto a carbone attivo per depurazione aria inquinata da solvente con rigenerazione ad Azoto	<u>S1</u>	62,0	59,5 (*)	A Nord del complesso IPPC	24
Centrale termica	<u>S2</u>	58,5	58,0	A Nord-Ovest del complesso IPPC	24
Centrale frigorifera	<u>S3</u>	58,5	58,0	A Nord-Ovest del complesso IPPC	24
Centrale termica	<u>S4</u>	58,5	58,5	A Sud-Ovest del complesso IPPC	24
Area carico/scarico automezzi con carrelli elevatori elettrici con uomo a bordo	<u>S5</u>	62,0	55,0 (*)	A Nord-Est del complesso IPPC	8 solo periodo diurno
Area carico/scarico automezzi con carrelli elevatori elettrici con uomo a bordo	<u>S6</u>	66,5	55,0 (*)	A Sud-Est del complesso IPPC	8 solo periodo diurno

(\*) Contributo rumore imputabile al traffico veicolare che transita in via Edison e via Castellazzo ridotto nel periodo notturno

Tabella C5– Emissioni sonore

Alla luce dei valori di rumore rilevati e attribuiti alle sorgenti sonore individuate, si può affermare che sia nel periodo diurno che nel periodo notturno vengono rispettati i limiti massimi previsti per le zone di **classe V: "Aree prevalentemente industriali"**.

### C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutte le aree di produzione, le zone di passaggio e le aree di carico e scarico sono impermeabilizzate.

Nella sottostante tabella viene illustrato lo stato dell'arte dei serbatoi e i sistemi di contenimento relativi.

**Complesso IPPC: SACCHITAL S.p.A. – Stabilimento di PREGNANA Milanese (MI)**

N	Apparecchiatura	Codifica interna	Tipo e sistema di posa	Materiale cilindro interno	Materiale cilindro esterno	Volume (in lt)	Contenuto
1	serbatoio	n. 3	Interrato a doppio mantello	Acciaio inox AISI 304 Spess 6 mm	Lamiera FE 360 B Spess 6 mm	30.100	Acetato d'etile
2	serbatoio	n. 9	Interrato a doppio mantello	Acciaio inox AISI 304 Spess 6 mm	Lamiera FE 360 B Spess 6 mm	30.100	Acetato d'etile
3	serbatoio	n. 10	Interrato a doppio mantello	Acciaio inox AISI 304 Spess 6 mm	Lamiera FE 360 B Spess 6 mm	30.100	Acetato d'etile
4	serbatoio	A	Interrato a doppio mantello	Acciaio inox AISI 304 Spess 7 mm	Acciaio al Carbonio S235JR Spess 5 mm	40.000	Acetato d'etile
5	serbatoio	B	Interrato a doppio mantello	Acciaio inox AISI 304 Spess 7 mm	Acciaio al Carbonio S235JR Spess 5 mm	40.000	Acetato d'etile
6	serbatoio		Interrato a doppio mantello	Acciaio inox AISI 304 Spess 6 mm	Acciaio al Carbonio S235JR Spess 5 mm	29.868	Acetato d'etile grezzo
7	serbatoio		Interrato a doppio mantello	Acciaio al Carbonio S235JR Spess 6 mm	Acciaio al Carbonio S235JR Spess 4 mm	29877	Olio diatermico
8	serbatoio	Impianto recupero solvente	Interrato Contenimento in vasca di cemento	Acciaio inox AISI 304 Spess 6 mm		10.000	Acetato d'etile da distillare
9	Serbatoio (suddiviso in 3 settori)	Impianto recupero solvente	Interrato Contenimento in vasca di cemento	Acciaio inox AISI 304 Spess 6 mm		6.500	Acetato d'etile + azeotropo + altobollenti

N	Apparecchiatura	Codifica interna	Tipo e sistema di posa	Materiale dell'apparecchiatura	Volume (in lt)	Contenuto	Rivestimento esterno
8	Vaso d'espansione	Centrale Termica Vapore	Sopraelevato a 5 mt dal suolo	Acciaio al Carbonio spessore 5 mm	4.000	Olio diatermico	Verniciatura a forno
9	Vaso d'espansione	Centrale Termica Vapore	Sopraelevato a 5 mt dal suolo	Acciaio al Carbonio spessore 5 mm	4.000	Olio diatermico	Verniciatura a forno
10	Vaso d'espansione	Centrale Termica Nuova	Sopraelevato a 7.5 mt dal suolo	Acciaio al Carbonio spessore 5 mm	4.450	Olio diatermico	Verniciatura a forno
11	Vaso d'espansione	Centrale Termica Nuova	Sopraelevato a 7.5 mt dal suolo	Acciaio al Carbonio spessore 5 mm	5.000	Olio diatermico	Verniciatura a forno
12	Vaso d'espansione	Centrale Termica Nuova	Sopraelevato a 7.5 mt dal suolo	Acciaio al Carbonio spessore 5 mm	5.000	Olio diatermico	Verniciatura a forno

## C.5 Produzione Rifiuti

### C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06)

Nella tabella sottostante si riporta descrizione dei rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

N. ordine Attività IPPC e NO	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1, 2	080312*	Scarti d'inchiostro contenenti sostanze pericolose	Liquido	Contenitori da 50 Kg su piattaforma coperta con contenitivo	D 15
1, 2	080409*	Adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Solido	Contenitori da 50 Kg o cisternette da 1 mc su piattaforma coperta con contenitivo	D 15
1, 2	140603*	Altri solventi e miscele di solventi (acetato d'etile)	Liquido	Contenitori da 50 Kg o cisternette da 1 mc su piattaforma coperta con contenitivo	R 13
1, 2	150101	Imballaggi in carta e cartone	Solido	In press-container metallico da 20 mc	R 13
1, 2	150102	Imballaggi in plastica	Solido	In press-container metallico da 20 mc	R 13
1, 2	150103	Imballaggi in legno	Solido	Cassone metallico da 40 metri cubi	R 13
1, 2	150104	Imballaggi metallici	Solido	Cassone metallico da 34 metri cubi	R 13
1, 2	150105	Imballaggi in materiali compositi	Solido	Balle pressate legate su bancali di legno in area asfaltata	R 13
1, 2	150106	Imballaggi in materiali misti	Solido	In press-container metallico da 20 mc	R 13
1, 2	170402	Alluminio	Solido	Balle pressate legate su bancali di legno in area asfaltata	R 13
1, 2	170405	Ferro e acciaio	Solido	In cassone metallico da 40 mc	R 13
1, 2	200101	Carta e Cartone	Solido	Balle pressate legate su bancali di legno in area asfaltata	R 13

**Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti prodotti**

Non si evidenziano particolari condizioni di stoccaggio e/o movimentazione dei rifiuti.

E' presente in ditta una specifica procedura di emergenza da adottarsi in caso di versamenti accidentali.

## C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

## C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale SACCHITAL S.p.A. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

## D. QUADRO INTEGRATO

### D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività in oggetto.

Tipo di MTD	Stato di applicazione	Note
<b>Tecniche di gestione</b>		
<b>A) IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>		
Implementare un sistema di gestione ambientale	APPLICABILE IN PREVISIONE	Il sistema di gestione ambientale in linea con la norma ISO 14000 e EMAS. Implementazione del SGA: formazione ed informazione dei dipendenti/operatori sui contenuti, gli scopi ed i risultati che la stessa si è prefissa di raggiungere. Gli operatori, la cui mansione ha un impatto ambientale significativo, hanno delle istruzioni scritte e delle informazioni utili allo svolgimento del proprio lavoro sia nelle condizioni normali che nelle eventuali emergenze.
Piani di monitoraggio e di manutenzione finalizzati alla corretta gestione degli impianti, al controllo degli incidenti e alla prevenzione degli impatti ambientali	APPLICABILE IN PREVISIONE	
Minimizzare effetto delle ri-lavorazioni	APPLICATA	Procedure ed istruzioni che definiscono le corrette modalità di lavoro finalizzate anche ad evitare e ridurre scarti e/o rilavorazioni. Impianti ed attrezzature automatiche al fine di ottimizzare il ciclo produttivo. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianto automatico di formulazione e dosaggio colori</li> <li>• riutilizzo dei colori residui a fine lavoro</li> <li>• sistema di controllo automatico della viscosità dei colori in macchina</li> <li>• formulazione e dosaggio automatico degli adesivi</li> <li>• controlli automatici del registro di stampa</li> <li>• controllo dei difetti di stampa in macchina</li> </ul>
Benchmarking	PARZIALMENTE APPLICATA	riduzione dei consumi delle materie prime con particolare riferimento al solvente e ai consumi energetici. Indice medio di consumo di solvente (lcs) per mq di imballaggio è 2,8 gr / mq
Controllo del processo		
<b>B) MINIMIZZARE GLI IMPATTI MEDIANTE INVESTIMENTI A PICCOLO, MEDIO E LUNGO TERMINE TENENDO CONTO DEI COSTI –BENEFICI E DEGLI EFFETTI INCROCIATI (PUNTO 21.1.14 DRAFT 2))</b>		
Monitoraggio e parametrizzazione dei consumi e delle emissioni	PARZIALMENTE APPLICATA	Preparazione di un indicatore ?
Implementazione del piano gestione solventi	APPLICATA	



**C) PROGETTAZIONE-COSTRUZIONE ED OPERAZIONI DI CONDUZIONE DEGLI IMPIANTI**

**Prevenzione dei rilasci e delle emissioni incontrollati (PUNTO 21.1.15)**

**Stoccaggio dei prodotti chimici e dei rifiuti (PUNTO 21.1.16)**

**Pianificazione costruttiva ed operativa (PUNTO 21.1.17)**

- spazi sufficienti  - aree di contenimento identificate per gli spillaggi di agenti chimici,  - assicurare la stabilità delle linee di processo e dei suoi componenti	APPLICATA	
Assicurare lo stoccaggio in serbatoi a doppia camicia o in bacini Travasi tra serbatoi devono essere attuati tra serbatoi con volumi compatibili programmare la manutenzione delle parti più critiche	APPLICATA	
Fare regolari ispezioni e test programmati Avere un piano e le procedure di emergenza in caso d'incendio o di potenziali incidenti	PARZIALMENTE APPLICATA	Da implementare le ispezioni e i test programmati nella manutenzione con evidenza oggettiva degli stessi
Stoccaggio di prodotti chimici (solventi e materiale con solventi) e rifiuti contenenti solventi usando tutte le misure per il contenimento del pericolo d'incendio o di rischio ambientale	APPLICATA	
Minimizzare i consumi e le emissioni con trattamenti superficiali automatiche, mantenimento delle procedure scritte e processi manuale	NON APPLICABILE	

**D) MONITORAGGIO (PUNTO 21.1.18)**

Monitorare e minimizzare le emissioni fuggitive di COV mediante il piano di gestione solventi per capire i consumi, gli usi e le emissioni	APPLICATA	
--	-----------	--

**E) GESTIONE ACQUE (punto 21.1.19) E GESTIONE ENERGIA**

**E1) GESTIONE ENERGIA (punto 21.1.22)**

Elettricità: riduzione consumi	APPLICABILE IN PREVISIONE	
Produzione calore	APPLICABILE IN PREVISIONE	
Riduzione perdite di energia	APPLICABILE IN PREVISIONE	

**E2) GESTIONE DEI CONSUMI ACQUA (punto 21.1.19)**

Consumo acqua	APPLICATO	Monitorato tramite contatori al prelievo all'acquedotto
Riduzione dei consumi	APPLICABILE IN PREVISIONE	Progetto per la riduzione dei consumi basato sul completamento del ricircolo delle acque di raffreddamento delle rotocalco
Lavaggi	NON APPLICABILE	

**F) RECUPERO MATERIALI E GESTIONE RIFIUTI (PUNTI 21.1.20 E 21.1.23)**

Prevenzione e riduzione	APPLICABILE IN PREVISIONE	
Riutilizzo	APPLICATO	Acetato di Etile e imballaggi in legno (bancali e casse)
Ricircoli	APPLICATO	
Riciclo e recupero	APPLICATO E APPLICABILE IN PREVISIONE	Recupero dei rifili scarto delle operazioni di taglio, separati per tipologia di materiale e recupero della frazione acetato d'etile azeotropo (acetato etile + alcol etilico) entro DICEMBRE 2007

**I) SOSTITUZIONI (PUNTI 21.1.33- 21.1.34 –21.1.35)**

Riduzione delle emissioni di COV mediante tecniche solvent-less o a minor solvente nella fase applicativa e nello sgrassaggio, sostituire i composti alogenati e ridurre lo strato di ozono utilizzando prodotti a bassa reattività fotochimica o con flash point > 55°C	PARZIALMENTE APPLICABILE	Composti organici clorurati non sono presenti nelle formulazioni in uso. I prodotti solventless non hanno, in molti casi, le necessarie caratteristiche di alimentarietà o in alcuni casi non offrono le necessarie performances richieste dalla specifica applicazione
--	--------------------------	--

**L) EMISSIONI IN ARIA E SISTEMI DI ABBATTIMENTO (PUNTI 21.1.36- 21.1.37 –21.1.38 - 21.1.38 -21.1.39 -21.1.40 -21.1.41 - 21.1.42)**

Minimizzare le emissioni alla fonte, recuperare le emissioni contenenti solventi, recuperare il calore generato dalla combustione dei COV e minimizzare l'energia usata nell'estrazione e nella combustione dei COV. Questa parte generale può essere legata ad una MTD specifica del punto 21.2 con eventuali agganci a processi o materie prime più puliti (PUNTO 21.1.36 21.1.37)	PARZIALMENTE APPLICATA	
risparmiare energia nell'estrazione e trattamento dei COV riducendo il volume estratto a condizione che la realizzazione di queste misure non permettano di mantenere in sicurezza l'ambiente di lavoro (PUNTO 21.1.38)	PARZIALMENTE APPLICATA	Adozione di sistemi automatici di parzializzazione delle serrande di aspirazione aria sulle macchine rotocalco ed accoppiatrici
ridurre le emissioni di solventi azotati in quanto è possibile produrre ulteriori quantità di emissione di Nox. Si deve ridurre i livelli di emissione a 50 - 100 mg/Nm3 (PUNTO 21.1.42)	NON APPLICABILE	In Sacchital S.p.A. non si fa uso di solventi azotati

**M) TRATTAMENTI DI RIFIUTI LIQUIDI ACQUE DI PROCESSO (PUNTI 21.1.43- 21.1.44 –21.1.45)**

L'impiego di rivestimenti ed inchiostri a base acqua in cabine a spruzzo o di acqua, può essere necessario un trattamento prima dello scarico i cui valori di emissione sono: • BOD X-100 mg/l • COD (impianto di trattamento comunale o consortile) - 2500 mg/l • Solidi sospesi (impianto di trattamento consortile) X - 1000 mg/l applicando le tecniche come l'osmosi inversa, resine a scambio ionico ecc (PUNTO 21.1.43)	NON APPLICABILE	
---	-----------------	--

**Complesso IPPC: SACCHITAL S.p.A. – Stabilimento di PREGNANA Milanese (MI)**

prevenire il pericolo di esplosione o tossico per i lavoratori nell'ambiente di lavoro, assicurando un livello di scarico sicuro che può essere calcolato con il piano gestione solventi. (PUNTO 21.1.44)	NON APPLICABILE ?	
La sostituzione dei prodotti a base acqua per la pulizia e per il rivestimento con prodotti a solvente bisogna controllare l'incremento di chemicals organico che diventerebbe difficile da trattare con gli impianti di depurazione. (PUNTO 21.1.45)	NON APPLICABILE	
<b>N) RECUPERO DI MATERIA E GESTIONE DEI RIFIUTI (PUNTI 21.1.46- 21.1.47 –21.1.48 – 21.1.49 – 21.1. 50)</b>		
ridurre l'uso di materiale per prevenire le perdite dello stesso, riusare, riciclare e recuperare materiali considerando prioritaria la prevenzione e riduzione di perdite di materiale. Ricupero di solventi usati ad imprenditori esterni. ridurre il numero di contenitori cercandone di riutilizzabili per lo stesso o per altri scopi. (PUNTI 21.1.46 – 21.1.47 – 21.1.48)	APPLICABILE	La fase azeotropica di distillazione (miscela acetato etile / alcol etilico) è attualmente recuperata e venduta ad imprenditori esterni. Programmata l'installazione di una terza colonna di distillazione per miscelare l'azeotropo e recuperare ac. etile ed alcol etilico
Uso di carboni attivi o zeoliti per recuperare solvente e per ridurre i rifiuti pericolosi. (PUNTI 21.1.49 - 21.1.50 )	APPLICATO	
<b>P) ABBATTIMENTO DEGLI ODORI (PUNTO 21.1.52) E DEL RUMORE (PUNTO 21.1.53 – PUNTO 21.1.54)</b>		
<b>P1) ABBATTIMENTO DEGLI ODORI (PUNTO 21.1.52)</b>		
Riduzione delle eventuali emissioni di odori derivanti dai COV attraverso la sostituzione del processo, dei materiali/prodotti utilizzati e sistemi di trattamento	APPLICATA	L'emissione discontinua di odore in fase di travaso degli altobollenti di distillazione (contenenti acido acetico) è azzerata mediante l'adozione di un'aspirazione localizzata e il convogliamento all'impianto di recupero
<b>P2 ABBATTIMENTO DEL RUMORE (PUNTI 21.1.53 – 21.1.54)</b>		
Individuazione delle sorgenti e del livello di rumore di riferimento per i ricettori sensibili nelle vicinanze dell'impianto (PUNTO 21.1.53)	APPLICATO	
Riduzione dei livelli sonori impiegando tecniche di contenimento	APPLICATO	
<b>Q) EMISSIONI AL SUOLO E SOTTOSUOLO (PUNTO 21.1.55)</b>		
prevenire le emissioni nella falda e nel suolo per evitare o aiutare la decontaminazione del suolo	APPLICATO	Attualmente in falda acque di raffreddamento e di decantazione dopo fosse biologiche; in attesa di collegamento con fognatura comunale (entro 2009)

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI DI SETTORE			
Punto e tecnica considerata		Stato di applicazione	Descrizione sommaria e condizioni raggiungibili
21.2.2-65	Ridurre le emissioni di COV in atmosfera utilizzando materie prime a base acqua e/o a basso contenuto di COV	NON APPLICABILE	I prodotti all'acqua non hanno, in molti casi, le necessarie caratteristiche di alimentarietà obbligatorie per le ns applicazioni
21.2.2-66	L'uso di materie prime o processi per la riduzione di COV e assicurare impiegato quello a più basso livello di COV		
	Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose:		
21.2.2-67	Descrizioni degli effetti di applicazione delle MTD		
21.2.2-68	tecniche per il collettamento e trattamento del gas per la riduzione delle emissioni di COV con l'applicazione delle tecniche di estrazione migliori dai forni, di tecniche per contenere il consumo di energia ed ottimizzare il sistema di abbattimento	NON APPLICABILE	

**Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT**

## D.2 Criticità riscontrate

Premesso che la ditta Sacchital non produce reflui idrici industriali da processi di produzione ed emette acque di raffreddamento, meteoriche e di tipo civile, attualmente le stesse sono convogliate in pozzi perpendenti, previo passaggio in fosse biologiche, in quanto la zona in cui è ubicata la ditta non è servita da fognatura comunale.

Il Comune di Pregnana ha comunicato che tale opera verrà realizzata entro il 2009; la Ditta ha già presentato un progetto in cui vengono illustrate le modalità di convogliamento delle acque in fognatura.

Si rileva come tale situazione impiantistica sia in contrasto con il Regolamento Regionale N.3 (24/03/06), che prevede l'adeguamento alle prescrizioni ivi contenute entro il 15/04/2009.

I punti di emissione E10 e E20 costituiscono dei by-pass, utilizzabili per la stampa a rotocalco a base solvente, e attualmente non sono dotati di dispositivo alcuno di registrazione dell'utilizzo.

Dal piano di gestione solventi presentato dalla ditta Sacchital si evince che i quantitativi di COV emesso sotto forma di emissioni diffuse, sono elevati, prossimi ai valori limite prescritti dalla normativa. Nell'ottica dell'applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, si ritiene quindi indispensabile che la ditta effettui un monitoraggio al fine di individuare i punti critici e, ove tecnicamente possibile, trovare le soluzioni appropriate per la riduzione di tale fonte di inquinamento.

Sono inoltre presenti, per la stessa tipologia di inquinante emesso, diversi punti di emissioni convogliate, anche a basse portate.

Il complesso IPPC è localizzato all'interno di un'area di risanamento, così come individuata ai sensi della DGR 5290 del 02.08.2007, ed è quindi soggetto, per gli impianti termici, ai limiti previsti dalla DGR 6501/2001.

### **D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate**

#### **Misure in atto**

Il processo in atto presso la ditta SACCHITAL non produce reflui idrici industriali da processo. Le emissioni atmosferiche sono trattate con la tecnica dell'adsorbimento su carboni attivi con rigenerazione ad azoto, consona al tipo di inquinanti e che, essendo la produzione di tipo monosolvente, consente il recupero e il riciclo del solvente emesso.

#### **Misure di miglioramento programmate dalla Azienda**

<b>MATRICE / SETTORE</b>	<b>INTERVENTO</b>	<b>MIGLIORAMENTO APPORTATO</b>	<b>TEMPISTICA</b>
ACQUA	Realizzazione impianto collettamento acque reflue alla fognatura (industriali di raffreddamento, civili e meteoriche)  Ricircolo H2O raffreddamento	Tutela del suolo  Risparmio risorse idriche	Entro 2009 (A seguito di collettamento della fogna da parte del Comune) 3 mesi dall'autorizzazione per presentazione progetto definitivo 6 mesi dall'autorizzazione per esecuzione

**Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate**

## **E. QUADRO PRESCRITTIVO**

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art.17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e comunque non oltre il 30/10/2007.

### **E.1 Aria**

#### **E.1.1 Valori limite di emissione**

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

**Complesso IPPC: SACCHITAL S.p.A. – Stabilimento di PREGNANA Milanese (MI)**

EMISSION E	PROVENIENZA		PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA [h/g] [g/anno]	INQUINANTI	VALORE LIMITE prima del 30/10/07 [mg/Nm <sup>3</sup> ]*	VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 [mg/Nm <sup>3</sup> ]
	Sigla	Descrizione					
E6	M6	Rotocalco 8 colori (Stampa base H <sub>2</sub> O)	20670	8 80	Vapori base acqua C.O.V.	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E10	M10	Rotocalco 11 colori (Stampa base H <sub>2</sub> O Accoppiamento)	62250	8 60	Vapori base acqua C.O.V.	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E20	M14	Rotocalco 10 colori (Stampa base H <sub>2</sub> O Accoppiamento)	6230	8 40	Vapori base acqua C.O.V.	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E22	M14	Rotocalco 10 colori (Trattamento corona)	1100	8 60	Ozono	==	0,1
E25	M18	Macchina paraffinatrice	220	8 160	Vapori base acqua C.O.V.	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E26	M19	Macchina paraffinatrice	3530	8 80	Vapori base acqua C.O.V.	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E27	M20	Macchina paraffinatrice	3730	8 10	Vapori base acqua C.O.V.	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E30	M23	Rotocalco 8 colori (Fusori cere)	3620	16 60	Vapori base acqua C.O.V.	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E31	M24	Macchina paraffinatrice	3850	8 10	Vapori base acqua C.O.V.	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E32	M25	Macchina paraffinatrice	3080	8 120	Vapori base acqua C.O.V.	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E33	M26	Impianto recupero acetato di etile	90000	24 220	Acetato d'etile + alcol etilico	300	Tabella E1.c
E36	M10	Rotocalco 11 colori (Stampa base H <sub>2</sub> O Accoppiamento)	1500	8 10	Vapori base acqua C.O.V.	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E37	M10	Rotocalco 11 colori (Trattamento corona)	800	8 120	Ozono	==	0,1
E1	M1	Unità termica TPC 4000B		n.d.	NOx CO	200 mg/Nm <sup>3</sup>	200 mg/Nm <sup>3</sup>
						120 mg/Nm <sup>3</sup>	100 mg/Nm <sup>3</sup>
E34	M27	Unità termica EUROPAC 5000		24 220	NOx CO	200 mg/Nm <sup>3</sup>	200 mg/Nm <sup>3</sup>
						120 mg/Nm <sup>3</sup>	100 mg/Nm <sup>3</sup>
E35	M28	Unità termica EUROPAC 5000		n.d.	NOx CO	200 mg/Nm <sup>3</sup>	200 mg/Nm <sup>3</sup>
						120 mg/Nm <sup>3</sup>	100 mg/Nm <sup>3</sup>

**Tabella E1a – Emissioni in atmosfera**

Per quanto concerne le attività soggette all'Art. 275 del D.Lgs. 152/06 (Emissioni di COV), i valori limiti per le emissioni convogliate, diffuse e totali, sono riportati nelle due sottostanti tabelle.

**Complesso IPPC: SACCHITAL S.p.A. – Stabilimento di PREGNANA Milanese (MI)**

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA [h/g]	VALORE LIMITE EMISSIONE CONVOGLIATA prima 30/10/07 [mg/Nm <sup>3</sup> ]	VALORE LIMITE EMISSIONE CONVOGLIATA dopo il 30/10/07 [mgC/Nm <sup>3</sup> ]
	Sigla	Descrizione				
E6	M6	Rotocalco 8 colori	20670	8 80	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E10	M10	Rotocalco 11 colori	62250	8 60	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E20	M14	Rotocalco 10 colori	6230	8 40	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E30	M23	Fusori cere rotocalco 8 colori	3620	16 60	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E33	M26	Impianto recupero solvente	90000	24 220	300 mg/Nm <sup>3</sup> (Etile Acetato + Alcool Etilico)	Tabella E1.c
E36	M10	Rotocalco 11 colori	1500	8 10	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c
E37	M10	Rotocalco 11 colori	800	8 120	DM 12.07.90 (All.1-Tab. D)	Tabella E1.c

**Tabella E1b – Emissioni convogliate di COV in atmosfera**

Sistema di abbattimento	Inquinanti	Valori limite dopo il 30/10/2007 (mg/Nm <sup>3</sup> )					Prescrizioni impiantistiche	
<b>Carboni attivi</b>	COV (*)	100 mgC/Nm <sup>3</sup>					DGR n° 7/13943 del 1/8/2003	
		CLASSE	I	II	III	IV		V
		CMA (mg/Nm <sup>3</sup> )	5	20		150		

**Tabella E1c – Emissioni convogliate di COV in atmosfera**

(\*) **Note**

Misura del COV	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano + Misura dei singoli composti organici secondo la UNI 13649.
<b>COV in uscita da lavatori e carboni attivi</b>	Si distinguono i seguenti casi:
	a. Se i COV appartengono alle <b>classi I e II</b> della tabella D, All 1, Parte V – D.Lgs 152/06 si richiede la determinazione analitica dei singoli COV. Per i COV appartenenti alla stessa classe (I o II), le quantità devono essere sommate e i limiti sono quelli della singola classe (5 per la classe I e 20 per la classe II). Se i COV appartengono alla classe I e II, si sommano le quantità ed il limite a tale sommatoria risulta essere quello della classe superiore (20 mg/Nm <sup>3</sup> ).
	b. Se i COV appartengono tutti alle <b>classi III, IV o V</b> si richiede la determinazione del C.O.T. con FID e il rispetto del limite riportato in tabella.
	c. Se i COV appartengono a tutte <b>le classi (I, II, III, IV, V)</b> , si calcola il C.O.T. con FID (metodi UNI EN 12619 UNI EN 13526) e si calcola il valore delle singole sostanze appartenenti alle singole classi (metodo UNI EN 13649) e si applicano i limiti riportati in tabella.
	d. Per i composti organici sotto forma di polvere fare riferimento alla classificazione e ai valori limite indicati nella tabella per le emissioni in uscita dai filtri a maniche.
e. Se questi sistemi di abbattimento sono a presidio di impianti che producono una combustione (es. essiccatori) o da cui si originano fumi caldi, non si esprime il limite con la tabella per classi di COV, ma si dà un limite unico (20 o 50 secondo i criteri simili a quelli sopra esposti per i post combustori).	

**Valori limite a partire dal 30/10/2007 [ton/anno]**

<b>EMISSIONI DIFFUSE</b>	<b>20% di input di solvente</b> (P.to 3.1, Tab. 1, Parte III dell'Allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06)	
	<b>788 ton/anno come COV</b> (riferito ai consumi anno 2006)	
<b>EMISSIONI TOTALI</b>	Parte III dell'allegato III alla parte V del D.Lgs.152/06	<b>E<sub>TOT</sub> LIMITE = 20% DI INPUT DI SOLVENTE + V.L. FdM EMISSIONI CONVOGLIATE</b> <b>874 ton/anno come COV</b> (riferito ai consumi anno 2006)

**Tabella E1d – Emissioni diffuse e totali di COV in atmosfera**

- I) Il gestore dell'impianto dovrà rispettare, entro il 30/10/2007, i valori limite di emissione negli scarichi convogliati, i valori limite di emissione diffusa e i valori limite di emissione totale individuati al paragrafo E.1.1 mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e, in particolare, utilizzando materie prime a ridotto o nullo tenore di solventi organici, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e, ove necessario, installando idonei dispositivi di abbattimento, in modo da minimizzare le emissioni di composti organici volatili.
- II) Il gestore dell'impianto, per l'attività soggetta all'art.275 del D.Lgs.152/2006, deve rispettare un consumo massimo annuo teorico di solvente pari a 2258 ton.
- III) Al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente, le emissioni dei COV di cui ai punti I) e II) sono gestite in condizioni di confinamento e il gestore adotta tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le stesse emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

#### **E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- IV) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- V) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- VI) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- VII) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- VIII) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
  - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm<sup>3</sup>;
  - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm<sup>3</sup>/h;
  - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali ( 273,15 ° K e 101,323 kPa);
  - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
  - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
  - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O_2}{21 - O_{2M}} * E_M$$

Dove:

$E$  = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

$E_M$  = Concentrazione misurata;

$O_{2M}$  = Tenore di ossigeno misurato;

$O$  = Tenore di ossigeno di riferimento.

- IX) Il gestore fornisce all'autorità competente la conformità dell'impianto:
  - a) ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi, ai valori limite per le emissioni diffuse e ai valori limite di emissione totale autorizzati;
  - b) all'emissione totale annua autorizzata per l'intero impianto;
  - c) alle disposizioni dell'articolo 275 del D. Lgs. 152/2006, commi 12 e 13 ove applicabili.

A tale scopo il gestore elabora ed aggiorna il piano di Gestione dei Solventi secondo le modalità e con le tempistiche individuate nel Piano di Monitoraggio.



### E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- X) Le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm<sup>3</sup>/h
- XI) Devono essere evitate emissioni diffuse e fugitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- XII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.  
 In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
  - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
  - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.

- XIII) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

- XIV) Al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente, le emissioni dei COV di cui ai punti precedenti sono gestite in condizioni di confinamento e il gestore adotta tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le stesse emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

- XV) Il gestore, ai sensi del punto 3 della parte I dell'allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006, installa apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni nei punti di emissione presidiati da dispositivi di abbattimento e con un flusso di massa di COV, espressi come carbonio organico totale, superiore a 10 kg/h (salvo diversa determinazione dell'autorità competente) al punto finale di scarico, onde verificare la conformità delle stesse emissioni ai valori limite negli scarichi gassosi riportati al paragrafo E.1.1. Per la verifica dei valori limite, espressi in concentrazione, sono utilizzati i metodi analitici indicati nella parte VI dell'allegato III alla parte V della stessa normativa.

### E.1.4 Prescrizioni generali

- XVI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- XVII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi

depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

XVIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

XIX) Qualora siano presenti area adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno. Dovranno essere rispettati i limiti di cui alla D.G.R. 2663 del 15/12/2000.

**Formattati:** Elenchi puntati e numerati

XX) Entro 6 mesi dall'emanazione del presente atto, la Ditta dovrà provvedere all'installazione di un dispositivo che provveda automaticamente a rilevare e registrare l'utilizzo dei by pass per i punti di emissione E10 e E20, al fine di monitorarne il funzionamento nel tempo.

Qualora il tempo di funzionamento annuo dei by-pass risulti essere superiore al 5% della durata annua delle emissioni E10 e E20 ad essi correlate (espressa in ore/ giorno per giorni all'anno di funzionamento delle emissioni E10 e E20), dovrà essere adottato idoneo sistema di abbattimento dell'effluente in uscita dai by-pass finalizzato a garantire il rispetto dei limiti fissati per le emissioni E10 e E20 indicati al paragrafo E1.1 e attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione E10 e E20 e indicati al paragrafo F.3.4.

**Eliminato:** u

## E.2 Acqua

### E.2.1 Valori limite di emissione

Attualmente la ditta Sacchital scarica i propri reflui sul suolo, ed è tenuta quindi al rispetto dei valori limite della tabella 4 dell'Allegato V relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Successivamente, all'atto dell'allacciamento alla fognatura comunale, dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato V relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

### E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **E.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

### **E.2.4 Prescrizioni generali**

V) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e dovranno essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

VI) Il Gestore della ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge; l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

VII) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici, anche mediante l'impiego delle MTD, per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

## **E.3 Rumore**

### **E.3.1 Valori limite**

Il Comune di Pregnana Milanese (MI) ha adottato la zonizzazione acustica prevista dalla L. N° 447/95. Dovranno quindi essere rispettati i valori limite di riferimento definiti nel DPCM 14 novembre 1997, relativi alla classe acustica di appartenenza, di cui alla Tabella sottostante.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite assoluti di emissione Leq in dB(A)		Valori limite assoluti di immissione Leq in dB (A)	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35	50	40
II aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45
III aree di tipo misto	55	45	60	50
IV aree d'intensa attività umana	60	50	65	55
V aree prevalentemente industriali	65	55	70	60
VI aree esclusivamente industriali	65	65	70	70

**Tabella E2:** Valori limite assoluti di immissione ed emissione sonore

I valori limite differenziali di immissione, così come definiti all'art.2 comma 3 lettera b) della Legge 26 ottobre 1995, n.447, all'interno degli ambienti abitativi, risultano:

Limite (dB)	5	3
Periodo	diurno	notturno

**Tabella E3:** Valori limite differenziali di immissione

La zona in oggetto è classificata in **classe V “Area prevalentemente industriale”**, area per la quale bisogna rispettare, per il periodo diurno (06.00 – 22.00), il limite di immissione pari a 70 dB(A), mentre per il periodo notturno (22.00 – 06.00) il limite di immissione da rispettare è pari a 60 dB(A).

### **E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### **E.3.3 Prescrizioni impiantistiche**

Non vi sono prescrizioni impiantistiche specifiche per l'impianto in esame.

### **E.3.4 Prescrizioni generali**

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.  
 Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

**Eliminato:** sensibili che consenta

## **E.4 Suolo**

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
- VI) I serbatoi di stoccaggio di COV, definiti tali dalla direttiva 99/13/CE, devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alle norme di buona tecnica riportate nella tabella sottostante.

**NORME DI BUONA TECNICA**

	<b>Categoria A</b>	<b>Categoria B</b>	<b>Categoria C COV appartenenti alla Tabella A1 della parte II dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006</b>
<b>Tipo di serbatoio</b>	Fino a 20 mc fuori terra	> 20 mc fuori terra	Fuori terra
<b>Tipo di carico</b>	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
<b>Tensione di vapore ≥ 133,33 hPa</b>	X	X	
<b>Norme di buona tecnica</b>	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox
	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)
		Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2003, n°13943)	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2003, n°13943)

VII) L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla legge regionale n.24 del 5/10/04 (D.G.R. 20635 dell'11/02/05).

VIII) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).

IX) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

Formattati: Elenchi puntati e numerati

**E.5 Rifiuti**

**E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo**

I) I rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

**E.5.2 Prescrizioni impiantistiche**

II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.

IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
  - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
  - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
  - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

### **E.5.3 Prescrizioni generali**

- VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VIII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- IX) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- X) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- XI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XIII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
  - rispettare le norme igienico - sanitarie;
  - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XIV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

- XV) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del d.Lgs. 152/06 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- XVI) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, o ad uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 comma 1 del D.Lgs. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
- XVII) Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.
- XVIII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XIX) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

**Formattati:** Elenchi puntati e numerati

## **E.6 Ulteriori prescrizioni**

- I) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono

essere realizzate ai sensi della l. 257/92; i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessitano di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

V) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

**Formattati:** Elenchi puntati e numerati

- a) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 c) del D.Lgs. 59/2005.
- b) Il Gestore del complesso IPPC deve :
  1. rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti aria, acqua e rumore;
  2. ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
  3. fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.

VI) Provvedere alla installazione di un sistema di misurazione in continuo e di registrazione del consumo di metano per singola linea produttiva.

## **E.7 Monitoraggio e Controllo**

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'Art.11 comma1 del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.



L'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

### **E.8 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

### **E.9 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

### **E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.

### **E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche**

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro il 30/10/2007, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE

**Tabella E4 – BAT prescritte**

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Monitoraggio al fine di individuare i punti critici di sviluppo delle emissioni diffuse, e presentazione di un progetto al fine di ridurre, ove tecnicamente possibile, tale fonte di inquinamento.	6 mesi
Installazione monitoraggio in continuo dei COV al punto di emissione E33	6 mesi
Installazione di un dispositivo per la registrazione dell'utilizzo dei by-pass	6 mesi
Collettamento dei punti di emissioni a basse portate o tecnicamente unificabili	12 mesi

**Tabella E5 – Interventi prescritti**

## F. PIANO DI MONITORAGGIO

### F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	
Acqua	X	
Suolo		
Rifiuti	X	
Rumore	X	
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

### F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella n.2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2- Autocontrollo

### F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

#### F.3.1 Impiego di Sostanze

La tabella F3 indica le sostanze pericolose impiegate nel ciclo produttivo per cui sono previsti interventi che ne comportano la riduzione/sostituzione: NON PERTINENTE (la ditta NON utilizza sostanze pericolose)

La tabella F.4 individua le modalità di monitoraggio sulle materie (**prodotti intermedi/sottoprodotti/scarti di produzione**) derivanti dal ciclo produttivo e recuperate all'interno dello stesso:

n.ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale prodotta (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto finito)	% di recupero sulla quantità annua prodotta
X	X	X	X	X	X

Tab. F4 – Recupero interno di materia

#### F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

**Complesso IPPC: SACCHITAL S.p.A. – Stabilimento di PREGNANA Milanese (MI)**

Tipologia	Anno di Riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)	% ricircolo
	X	da individuare	annuale	X	X	X	X

Tab. F5 - Risorsa idrica

### F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (KWh-m <sup>3</sup> /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-m <sup>3</sup> /anno)
	X	X	produttivo	annuale	X	X	X

Tab. F6 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
X	X	X	X

Tab. F7 - Consumo energetico specifico

### F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E6 E10 E20 E25 E26 E27 E30 E31 E32 E33 E36	E22 E37	E1 E34 E35	Modalità di controllo		Metodi (**)
				Continuo	Discontinuo	
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )			X		X	
Monossido di carbonio (CO)			X		X	
Composti organici volatili (come mgC/Nm <sup>3</sup> )	X			(per E33)	X	UNI EN 13526
Composti organici volatili non metanici (come singoli composti) (*)	X				X	UNI EN 13649
Ozono		X			X	

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(\*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera per i COV dovrà prevedere, per tutti i punti emissivi, l'analisi dei singoli composti organici emessi, al fine della verifica dell'appartenenza alle classi individuate dalla tabella D (parte II) dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e della definizione delle successive modalità di controllo.

### Monitoraggio solventi

La tabella seguente indica frequenza e dati che saranno monitorati ai fini della verifica del Piano di Gestione dei Solventi.

#### PIANO GESTIONE SOLVENTI

INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	tCOV/anno
I1 quantità di solventi organici acquistati ed immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa.	X
I2 quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati recuperati e reimmessi nel processo.	X
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	tCOV/anno
O1 emissioni negli scarichi gassosi	X
O2 solventi organici scaricati nell'acqua.	
O3 solventi che rimangono come contaminanti o residui nei prodotti all'uscita dei processi.	
O4 emissioni diffuse di solventi nell'aria. Ciò comprende la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiate e aperture simili.	
O5 solventi organici persi a causa di reazioni chimiche e fisiche.	
O6 solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti.	X
O7 solventi contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto a validità commerciale.	X
O8 solventi organici nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono registrati al punto O7.	
O9 solventi scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	TCOV/anno
F= I1-O1-O5-O6-O7-O8	X
F= O2+O3+O4+O9	
EMISSIONE TOTALE	TCOV/anno
E = F+O1	X
CONSUMO DI SOLVENTE	TCOV/anno
C = I1-O8	
INPUT DI SOLVENTE	TCOV/anno
I = I1+I2	X

Tab. F9 – Monitoraggio Piano Gestione Solventi

### F.3.5 Acqua

La tabella sottostante individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Si precisa che ai punti in cui vengono scaricate le acque di raffreddamento (S2, S3, S6, S7, S8, S9, S10, S11), il monitoraggio dei parametri previsti per tale tipologia di scarico (pH, temperatura °C, colore odore e conducibilità), dovrà essere eseguito, oltre che in uscita, anche in ingresso, al fine di valutarne le eventuali variazioni.

Parametri	S1, S5, S15	S2, S3	S4, S12, S13, S14	S6, S7	S8, S9, S10, S11	Modalità di controllo	Metodi (*)
						Discontinuo	
Volume (m <sup>3</sup> /anno)	X					annuale	
pH	X	X	X	X	X	annuale	
Temperatura		X		X	X	annuale	
Colore	X	X	X	X	X	annuale	
Odore	X	X	X	X	X	annuale	
Conducibilità	X	X	X	X	X	annuale	
Solidi sospesi totali	X	X				annuale	
BOD <sub>5</sub>	X	X				annuale	
COD	X	X				annuale	
Alluminio	X	X				annuale	
Cromo (Cr) e composti	X	X				annuale	
Ferro	X	X				annuale	
Nichel (Ni) e composti	X	X				annuale	
Piombo (Pb) e composti	X	X				annuale	
Rame (Cu) e composti	X	X				annuale	
Zinco (Zn) e composti	X	X				annuale	
Solfati	X	X				annuale	
Cloruri	X	X				annuale	
Fluoruri	X	X				annuale	
Fosforo totale	X	X				annuale	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X	X				annuale	
Grassi e olii animali/vegetali	X	X				annuale	
Idrocarburi totali	X	X	X		X	annuale	
Tensioattivi totali	X	X	X		X	annuale	

**Tab. F11- Inquinanti monitorati**

(\*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

**F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore**

NON PREVISTO

**F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee**

NON PREVISTO.

### F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

Eliminato: E.3.3 ed

La tabella F15 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Eliminato: Nella

Eliminato: seguente, si individuano gli interventi di monitoraggio che la Ditta intende realizzare in merito all'inquinamento acustico delle zone comprese nel raggio di 500 m dal perimetro dello stabilimento:¶

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F15 – Verifica d'impatto acustico

### F.3.7 Radiazioni

NON PERTINENTE

### F.3.8 Rifiuti

La tabella F17 e F18 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita al complesso.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X				X
Nuovi Codici Specchio			Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	Nuovi Codici Specchio

\*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

Eliminato: X

Eliminato: X

Eliminato: X

Eliminato: X

Tab. F18 – Controllo rifiuti in uscita

### F.3.9 Discariche

Nell'impianto non esistono discariche.

## F.4 Gestione dell'impianto

### F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F20 e F21 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

**Complesso IPPC: SACCHITAL S.p.A. – Stabilimento di PREGNANA Milanese (MI)**

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Serbatoio stoccaggio Azoto e linea di alimentazione	Valvole di sicurezza	Annuale	A regime	Verifica visiva e/o strumentale effettuata dal fornitore RIVOIRA (noleggiatore dell'impianto)	Azoto in atmosfera	Registro manutenzioni
	Pressione di esercizio impianto	Giornaliera	A regime	Verifica visiva	Azoto in atmosfera	
	Flange e tubazioni	Giornaliera	A regime	Verifica visiva	Azoto in atmosfera	
Linea di adsorbimento con carboni attivi dell'Acetato di Etile	Motori e ventilatori, cinghie, organi di trasmissione	Semestrali	A regime	Verifica visiva	Emissione di Acetato di Etile + Alcool Etílico	Registro manutenzioni
	Apparecchiature pneumatiche ed elettriche					
	Batterie raffreddamento aeriforme carico di solvente					
	Temperatura torri evaporative	Mensile	A regime	Verifica visiva	Emissione di Acetato di Etile + Alcool Etílico	Registro manutenzioni
Circuito rigenerazione carboni attivi	Motori e ventilatori, cinghie, organi di trasmissione	Semestrale	A regime	Verifica visiva	Emissione di Acetato di Etile + Alcool Etílico	Registro manutenzioni
		Annuale	A regime	Strumentale		
	Flange e tubazioni	Mensile	A regime	Verifica visiva	Olio diatermico Acqua glicolata	
Circuito di distillazione/recupero /stoccaggio Acetato di Etile grezzo	Motori, pompe, organi di trasmissione	Semestrale	A regime	Verifica visiva	Perdita di Acetato di Etile + Alcool Etílico	Registro manutenzioni
	Flange e tubazioni	Mensile	A regime	Verifica visiva		
Centrale frigorifera	Motori, pompe, pulegge, cinghie, parti elettriche, organi di trasmissione, condotti	Mensile	A regime	Verifica visiva	Acqua di torre Acqua glicolata	
Impianto a carbone attivo per depurazione aria inquinata da solvente con rigenerazione	Portata	Giornaliera	A regime	Verifica visiva		Certificato analisi
		Annuale	A regime	Norma UNI 10169		
	Temperatura	Giornaliera	A regime	Verifica visiva		Certificato analisi
		Annuale	A regime	Norma UNI 10169		
	Sostanze inquinanti Acetato di Etile+Alcool Etílico	Annuale	A regime	Norma UNI-EN 13649	Emissione di Acetato di Etile + Alcool Etílico	Certificato analisi

**Complesso IPPC: SACCHITAL S.p.A. – Stabilimento di PREGNANA Milanese (MI)**

Impianti captazione aspirazione posti a presidio macchine stampa, accoppiamento, paraffinatura	Motori, ventilatori, pulegge, cinghie, parti elettriche, organi di trasmissione, condotti	Mensile	A regime	Verifica visiva	Emissione vapori acqua + C.O.V.
Circuito chiuso di raffreddamento rotocalco 10 e 11 colori	Pompe, parti elettriche, frigorifero	Semestrale	A regime	Verifica visiva	Acqua di raffreddamento
Circuito olio diatermico	Pompe, motori, parti elettriche, condotti, vasi di espansione	Semestrale	A regime	Verifica visiva	Olio diatermico
Circuito aria compressa+ serbatoi aria compressa	Compressori, motori, cinghie, rete distribuzione aria compressa, valvole di sicurezza serbatoi	Trimestrale	A regime	Verifica visiva	Olio lubrificante Aria
Circuito distribuzione Acetato di Etile con rete di distribuzione alle macchine stampa/accoppiamento	Pompe elettriche e pneumatiche, parti elettriche, tubazioni/rete di distribuzione, valvole	Semestrale	A regime	Verifica visiva	Acetato di Etile
Serbatoi interrati con doppia camicia	Tenuta serbatoi	Giornaliera	A regime	Verifica visiva	Acetato di Etile Olio diatermico
Serbatoio interrato in vasca di contenimento in cemento	Tenuta serbatoi	Annuale	A regime	Verifica visiva	Acqua di lavaggio impianto di demineralizzazione

**Tab. F20 – Controlli sui punti critici**

**INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEI PUNTI CRITICI INDIVIDUATI**

Impianto/parte di esso/fase di processo/macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Serbatoio stoccaggio Azoto e linea di alimentazione	Controllo valvole di sicurezza	Annuale
	Controllo pressione di esercizio Controllo flange e tubazioni	Giornaliera
Linea di adsorbimento con carboni attivi dell'Acetato di Etile	Controllo motori e ventilatori, cinghie, organi di trasmissione Controllo apparecchiature pneumatiche ed elettriche Controllo batterie di raffreddamento aeriforme carico solvente	Semestrale
	Controllo temperatura torri evaporative	Mensile
Circuito rigenerazione carboni attivi	Controllo motori e ventilatori, cinghie, organi di trasmissione	Semestrale
	Controllo flange e tubazioni	Annuale
Circuito di distillazione/recupero/stoccaggio Acetato di Etile grezzo	Controllo flange e tubazioni	Mensile
	Controllo motori, pompe e organi di trasmissione	Semestrale
	Controllo flange e tubazioni	Mensile



**Complesso IPPC: SACCHITAL S.p.A. – Stabilimento di PREGNANA Milanese (MI)**

Centrale frigorifera	Controllo motori, pompe, pulegge, cinghie, parti elettriche, organi di trasmissione, condotti	Mensile
Impianto a carbone attivo per depurazione aria inquinata da solvente con rigenerazione	Controllo portata	Giornaliero
	Controllo portata e temperatura	Annuale
	Controllo sostanze inquinanti Acetato di Etile+Alcool Etilico	Annuale
Impianti captazione/aspirazione posti a presidio macchine stampa, accoppiamento, paraffinatura	Controllo motori, ventilatori, pulegge, cinghie, parti elettriche, organi di trasmissione, condotti	
Circuito chiuso di raffreddamento rotocalco 10 e 11 colori	Controllo pompe, parti elettriche, frigorifero	Semestrale
Circuito olio diatermico	Controllo pompe, motori, parti elettriche, condotti, vasi di espansione	Semestrale
Circuito aria compressa+ serbatoi aria compressa	Controllo compressori, motori, cinghie, rete distribuzione aria compressa, valvole di sicurezza serbatoi	Trimestrale
Circuito distribuzione Acetato di Etile con rete di distribuzione alle macchine stampa/accoppiamento	Controllo pompe elettriche e pneumatiche, parti elettriche, tubazioni/rete di distribuzione, valvole	Semestrale
Serbatoi interrati con doppia camicia	Controllo tenuta serbatoi	Giornaliera
Serbatoio interrato in vasca di contenimento in cemento	Controllo tenuta serbatoi	Annuale

*Tab. F21– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati*

**F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)**

Vedi F3